

**A.R.O. LECCE/2****ASSEMBLEA DEL 21 GENNAIO 2016****PUNTO 3 O.D.G.**

Art. 34 comma 20 del D.L. n. 179 del 18.10.2012 convertito nella Legge n. 221 del 17.12.2012: Approvazione Relazione.

SINDACO DI MELENDUGNO – Anche qui andiamo a approvare un altro atto propedeutico alle successive fasi delle attività dell’Aro, in particolare la relazione ex Art. 34 comma 20 del D.L. n. 179 del 18/10/2012 convertito nella legge n. 221 del 17/12/2012. Questa relazione indica quali sono le modalità di affidamento del servizio raccolta, trasporto e spazzamento dei rifiuti solidi urbani. Le tipologie sono tre, in particolare sono quella con le società in House, la società mista e la terza esternalizzando il servizio. Per caratteristiche dei nostri Comuni, per normative riguardo i vincoli di bilancio, numero di abitanti e quant’altro le due opzioni che ho citato, cioè le società in house e la società mista non sono permesse per le nostre comunità, per cui noi andiamo a indicare come modalità di affidamento del servizio quella della esternalizzazione con affidamento tramite gara pubblica. In particolare, nella pagina 7 della relazione sulle modalità di affidamento si propone il ricorso all’appalto dei servizi di cui al D.Lgs. n. 163/2006 delle Codice dei contratti pubblici con gara a evidenza pubblica unitaria per tutti i Comuni dell’Aro Lecce 2. E questo emendando il testo della delibera che vi è stata inviata, non con le frasi seguenti, ma con le modalità di affidamento previste dalla vigente normativa. In sintesi la relazione non fa che confermare quello che già sappiamo, che andremo a un bando di evidenza con un progetto unico e con un’offerta che tenga conto del ribasso e delle eventuali migliorie del servizio offerto.

Ci sono interventi?

VICESINDACO DI LIZZANELLO – Su questo punto ritorniamo su ciò che abbiamo dibattuto in più momenti. È lo stesso problema che è sorto dal bando unico riveniente dal primo bando con l’Ato. Ho diverse perplessità per il bando unico in quanto tale affidato per tutti i Comuni. Secondo me le economie di scala abbiamo capito benissimo che sono solamente per le aziende che con un unico bando riescono a accaparrarsi tot Comuni. Di fatto il giorno dopo sappiamo benissimo che abbiamo le cause etc. etc.. Di fatto non vedo queste economie. Ritengo che dobbiamo meditare sulle impostazioni di un bando unico, con tutte le tipologie e tutte le caratteristiche che andiamo a impostare, ma stabilire degli step all’interno dell’Aro ottimizzando realmente le economie di scala perché un piccolo Comune inferiore a 5.000 abitanti... Effettivamente un bando in due Comuni evidentemente ne ha di benefici. Un Comune superiore a 5.000 abitanti fino a 15.000... I costi sono quelli. Io riterrei che facendo questo discorso avremmo la possibilità di avere maggiore concorrenza, maggiore possibilità che aziende piccole possano partecipare e secondo me andremmo un po’ contro l’andazzo che si è creato non favorendo le lobi della spazzatura.

---

Nel momento in cui mi trovo sottoposto costantemente a cause per indebiti credo che se vogliono lavorare se lo devono creare questo lavoro e noi dobbiamo esigere il servizio migliore possibile. Chiedo se è possibile fare questo discorso. La mia proposta è procedere alla formulazione di un bando unico, ma le offerte limitarle, creare degli step all'interno del nostro Aro.

SINDACO DI CAVALLINO – Cioè, la stessa impresa partecipa e fa delle offerte differenziate a seconda dei Comuni. Ho capito bene?

VICESINDACO DI LIZZANELLO – Potremmo limitare la possibilità di partecipazione anche a aziende più piccole, non unificando.

SINDACO DI CAVALLINO – Non partecipa la stessa impresa, partecipano tante imprese e si frazionano l'appalto.

VICE SINDACO DI LIZZANELLO – Esatto. All'interno del bando unico formulare tre, quattro step e dare maggiore possibilità di concorrenza. Non è detto che uno si aggiudichi tutti i Comuni. Questa è la proposta.

SINDACO DI MELENDUGNO – Cerco di riassumere la proposta. Noi ci muoviamo in una cornice legislativa che è la legge n. 24/2012. C'è qualcuno nell'ultimo dibattito che sta proponendo l'abrogazione di questa legge perché non ha portato ai risultati sperati. Di fatto questa legge vieta l'appalto del servizio per singoli Comuni. So che la Regione sta studiando un nuovo modello di governance del ciclo dei rifiuti, forse più per quanto riguarda lo smaltimento che il sistema di raccolta. Per il sistema di raccolta dobbiamo andare avanti con la normativa vigente. Per cui c'è questo timore, che le economie di scala non si verifichino, ma l'obbligo di legge è questo. Questa proposta penso che non sia necessario inserirla in questa fase della relazione. Dico la mia, poi passo la parola ai tecnici. Nell'ambito della cornice del piano regionale dei rifiuti della legge n. 24 molto probabilmente saremo obbligati a operare in quell'ambito. Stiamo oggi approvando una relazione ex Art. 34 sulle modalità di affidamento. Principalmente stiamo dicendo non in house, non mista, ma sul mercato. Non so se serve in questa fase dire step o non step. Se diciamo una cosa e poi non è legittima ci diamo con la zappa sui piedi. Facciamo fare un approfondimento al Segretario, agli uffici. Eventualmente non so se si può inserire in una fase successiva, entro giorno 31.

A quanto ho capito io si fa un progetto unitario, differenziato per ogni Comune, fermo restando i servizi in Comune che dovrebbero essere il deposito, la esecuzione contratto. Possiamo anche fare le gare separate. Questa dovrebbe essere la proposta. Io ho dubbi di legittimità, però la mettiamo agli atti e caso mai la approfondiamo.

Gara unica per lotti? Stralci funzionali in base alle dimensioni dei Comuni.

VICESINDACO DI LIZZANELLO – Anche nel 2006 fu fatto questo fatto. Se non ricordo male Lecce fece una gara a parte rispetto agli altri Comuni.

SINDACO DI CAVALLINO – Lecce la fece con Lizzanello, Melendugno, Cavallino e altri sei Comuni nel 2006.

---

SINDACO DI MELENDUGNO – Diamo un po' di ordine. Prendendo informazioni di quello che successe all'Ato Lecce 1, il Comune di Lecce...

SINDACO CAVALLINO – Presidente, chiedo scusa. Era prima del 2006. Alcuni Comuni dell'Ato bandirono la gara e erano quelli che avevano il servizio in scadenza. Non c'era Lizzanello ma c'era Cavallino, non c'era Melendugno.

VICESINDACO DI LIZZANELLO – C'era Aspica, Ecotecnica e Monteco.

SINDACO DI MELENDUGNO – Erano nove comuni nell'ambito di 27 dell'Ato Lecce 1. Poi c'è stata la legge 24 e ha detto tramite Aro. Questa cosa penso sia un'eventuale scelta del Rup quando va a fare la determina a contrarre gara. In quella sede approfondiamo la possibilità.

ASSESSORE DI SAN DONATO – Io volevo chiedere sia al Segretario che all'ingegnere Bandello se potessero approfondire la questione per cui la legge 24, se non erro, dispone il bando unico, salvo che non si provi che il singolo Comune non abbia un contratto più favorevole rispetto a quello del bando di gara unico. Vorrei che anche questo aspetto fosse approfondito, perché credo che quanto detto dal vice Sindaco di Lizzanello sia giusto. Il rischio per i piccoli Comuni è di fare l'appalto unico e vedersi raddoppiata la tariffa.

SINDACO DI MELENDUGNO – Al di là che l'intenzione di ogni Comune sarebbe quella di farsi la gara per fatti suoi, per una questione di controllo maggiore dei costi, delle situazioni. Io so che la legge regionale dice che il nuovo progetto e il nuovo affidamento entra in vigore dal momento della scadenza di tutti i contratti in essere. È chiaro che se il Comune di San Donato e Lizzanello hanno contratti in essere... Comunque approfondiamo. Ho paura solo che qualsiasi iniziativa che facciamo possa bloccare gli altri che non hanno.

Ingegnere, sei stato interrogato dall'assessore sulla possibilità di non ricorrere all'appalto Aro nel caso in cui un Comune abbia un contratto vantaggioso economicamente.

ING. BANDELLO – Se un Comune ha un contratto in essere che scade in là nel tempo rispetto al momento in cui si fa la gara, il Comune ha la possibilità di verificare anche a seguito della gara se il risultato della gara è più vantaggioso o meno rispetto al contratto in essere. Però deve avere questo contratto. Se sta in proroga no.

Rispetto alle osservazioni dell'assessore, non per rispondere ma per dire che la relazione che stiamo approvando sceglie tra un ventaglio di possibilità e una di queste è la gara. Poi il particolare della gara viene rimandato.

SINDACO DI MELENDUGNO – Certo. Ci sono altri interventi? Faremo un approfondimento tecnico giuridico su questo aspetto. Non stiamo rimandando in futuro. Pongo a votazione la proposta di emendamento così come indicata dal Sindaco di Cavallino.

---

SEGRETARIO – Come concordata. Alla pagina 7 eliminare la frase “attraverso” fino a “affidamento”. E aggiungere dopo la frase “Aro 2 Lecce,”, “con le modalità di affidamento previste dalla vigente normativa”.

SINDACO DI MELENDUGNO – Favorevoli alla proposta di emendamento?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO DI MELENDUGNO – Per la delibera così come emendata.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO DI MELENDUGNO – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

SINDACO DI MELENDUGNO – Due cortesie. L'ufficio Ato della provincia di Lecce ci sta tempestando di Pec perché dobbiamo dei dati per la borsa del rifiuto. A oggi sono arrivati i dati del Comune di Cavallino e Caprarica. Mi raccomando, provvedete. Seconda comunicazione. Secondo la legge 138/2011 Art. 3 bis le deliberazioni dell'assemblea non devono essere votate dai singoli Consigli comunali. Sono eseguibili per i Comuni facenti parte dell'Aro.